

L'ECONOMIA

IERI IL PRIMO CDA DEL NUOVO GRUPPO

L'indotto auto "Stellantis, sfida sulla qualità"

La bandiera di Stellantis sventola a Mirafiori, accanto a quella dell'Italia. Segno concreto della nuova evoluzione del gruppo che ha for-

malizzato la fusione con Psa. Una partita che Torino dovrà giocare al meglio e che rappresenta la vera sfida anche per tutte le aziende

dell'indotto. Che spiegano: «Sarà sempre più importante essere dei fornitori di tecnologia, questo serve ai grandi gruppi».

LEONARDO DI PACO, CLAUDIA LUISE - P. 37

La bandiera di Stellantis su Mirafiori

Attesa per la conferenza di Tavares. Ottimista l'indotto: un'opportunità per le aziende qualificate

CLAUDIA LUISE

La bandiera di Stellantis sventola a Mirafiori, accanto a quella dell'Italia. Segno concreto della nuova evoluzione del gruppo che ha formalizzato la fusione con Psa. Gli operai ieri hanno sostituito i loghi di Fca e il nome scelto per il matrimonio che ha portato alla nascita del quarto costruttore al mondo di vetture spicca a Torino nei luoghi più rappresentativi della società. Cresce l'attesa per la prima conferenza che terrà il top manager portoghese, domani. La speranza è che inizi a delineare le linee guida del piano strategico industriale che sta predisponendo che,

con ogni probabilità, riguarderà le nuove tecnologie di mobilità. Una partita che Torino dovrà giocare al meglio e che rappresenta la vera sfida anche per tutte le aziende dell'indotto. «Sicuramente è un'opportunità per le aziende più qualificate. Sarà sempre più importante essere dei fornitori di tecnologia. I grandi gruppi hanno bisogno di fornitori che possano investire in tecnologie specifiche ai quali delegare la fornitura di sistemi. A Torino ci sono fortissime competenze e sono sicuro che Tavares le valorizzerà» spiega Giorgio Gallia, managing director Denso Thermal System South Europe, che è partner sia di Fca sia di Psa e ha uno stabili-

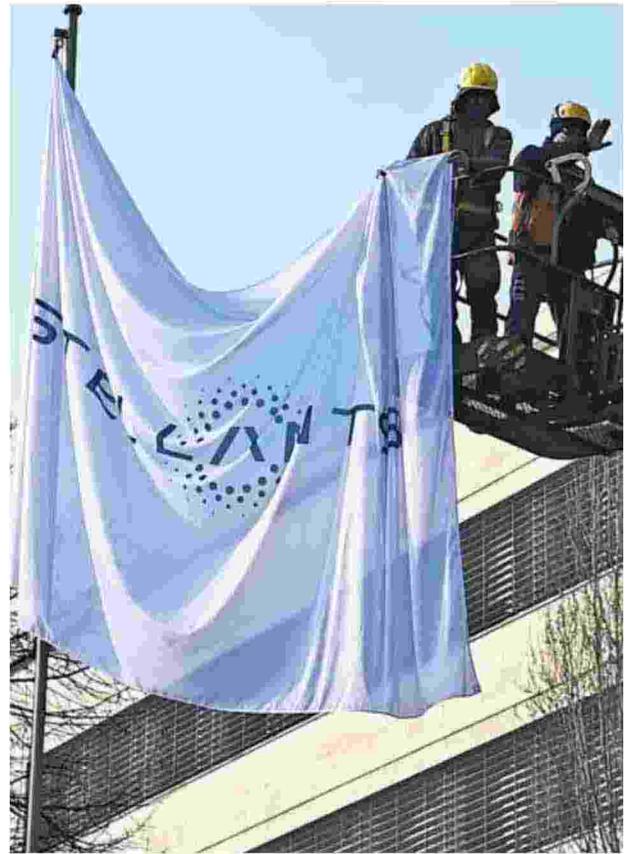
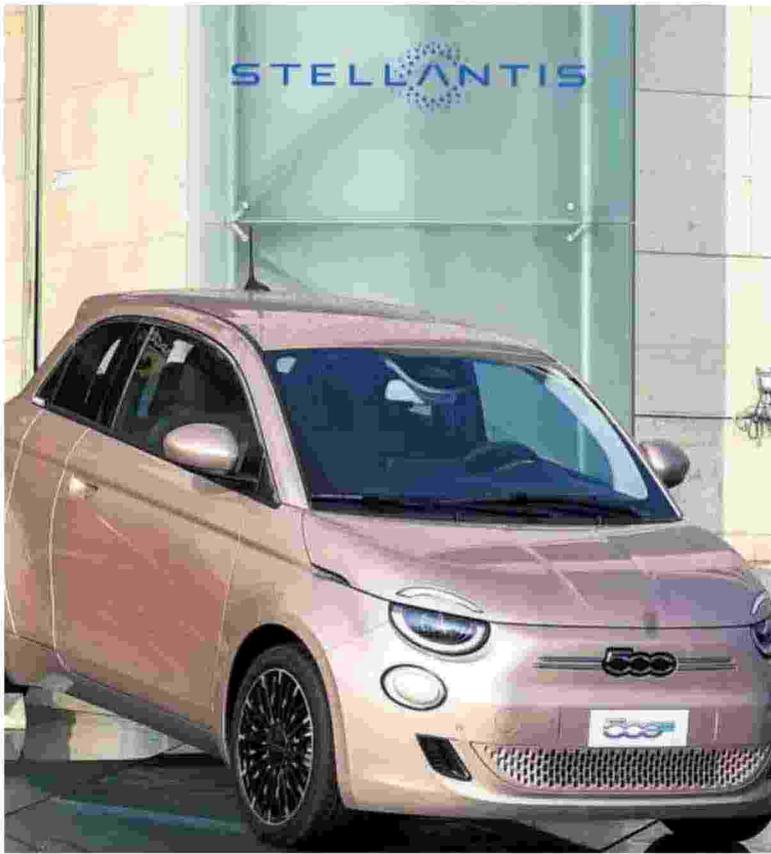
mento a Poirino. «Fortunatamente i miei clienti non sono più solo fornitori dell'ex gruppo Fiat - sottolinea Giuseppe Scalenghe, titolare della P. S. A. Srl di Nichelino - C'è incertezza per la partecipazione dello Stato francese in Stellantis. Ci aspettiamo sicuramente ripercussioni sull'occupazione e le preoccupazioni sono aumentate anche per la notizia della possibile cessione di Iveco». Ma, tranquillizza il direttore generale dell'Anfia, Gianmarco Giorda, negli ultimi anni «c'è stato un forte processo di diversificazione anche su clienti non Fca». E ancora: «Le aziende sono state brave a cogliere opportunità all'estero o esportando o facendo

investimenti fuori dall'Italia per servire i clienti sul territorio. Questo qualifica la filiera che si è internazionalizza nonostante Fca continui ad essere un cliente importantissimo». Mario Padovani, ceo Baosteel Tailored Blanks è convinto che, finché non si comprenderà bene il bilanciamento tra i due soci, è prematuro avere timori. «Ci adatteremo come è sempre accaduto: abbiamo vissuto anche momenti più difficili. Adesso - conclude - la nuova mobilità è una sfida importante e ognuno deve migliorare la propria competitività investendo in ricerca e sviluppo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il top manager portoghese potrebbe già presentare il piano strategico

15
I marchi raccolti nella fusione del quarto produttore mondiale di automobili



La fusione tra e Fca e Peugeot fa di Stellantis il quarto costruttore al mondo di automobili



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.